



COMUNICATO STAMPA

DEXIA CREDIOP: con 600 milioni di investimenti i servizi pubblici abbattano la CO₂ e le bollette (-40,3 milioni di Euro).

Le aziende pubbliche locali dei settori acqua, energia e ambiente inquinano di meno: -588,1 milioni di tonnellate di CO₂ nel 2011.

Crollano i trasferimenti per il Trasporto Pubblico Locale: tagli per 1,3 miliardi di euro in conto corrente e 300 milioni in conto capitale. Necessari 3.000 nuovi autobus all'anno per i prossimi 10 anni per portare alla media europea l'età media dei mezzi di trasporto pubblico su gomma: 7,5 miliardi di euro l'investimento complessivo necessario.

Presentati oggi a Roma gli studi di Utilitatis e Hermes-Asstra realizzati per Dexia Crediop.

Nel 2011 le Aziende dei servizi pubblici locali dei settori acqua, energia e ambiente risparmieranno nel complesso circa 40,3 milioni di euro in bolletta grazie agli investimenti in efficienza energetica. Nel settore del trasporto pubblico, l'età media del parco mezzi sta aumentando con effetti negativi sulla qualità del servizio, sull'impatto ambientale e sui costi di manutenzione.

È quanto emerso dallo studio "Le Utilities di fronte alla sfida dell'efficienza energetica: acqua, ambiente, energia e trasporto" realizzato da Utilitatis e Hermes-Asstra, per Dexia Crediop, la banca per la finanza pubblica e di progetto, presentato oggi a Roma nel corso del 12° Incontro Finanziario dell'Autonomia Locale.

Analisi dei settori energia, idrico e ambiente

Il risparmio sul portafoglio delle Aziende pubbliche locali dei settori acqua, energia ed ambiente è frutto degli investimenti per migliorare l'efficienza energetica, analizzati da Utilitatis attraverso specifici panel rappresentativi dei settori operativi, con l'obiettivo di monitorare l'impatto ambientale e aziendale degli investimenti stessi.

Secondo Utilitatis, le aziende impegnate ad assicurare l'igiene urbana hanno investito circa 2,7 milioni di euro nel triennio 2008/2010: un milione nella razionalizzazione della logistica della raccolta dei rifiuti e 1,7 milioni nel recupero di biogas dalle discariche, per un risparmio in bolletta di 1,1 milioni di euro nonché una riduzione delle emissioni di 7,9 milioni di tonnellate di CO₂ nel 2011.

Il vero salto di qualità in termini di efficienza è quello delle aziende pubbliche per l'energia: al



fine di risparmiare energia nell'erogazione, gli investimenti realizzati dalle imprese nel triennio 2008/2010 sono quantificabili in ben 302 milioni di euro, mentre quelli previsti per il triennio successivo ammontano a 251 milioni.

La stragrande maggioranza degli stessi (circa 527 milioni) ha permesso la costruzione di centrali di cogenerazione, la sostituzione di turbine, alternatori e trasformatori nonché l'uniformazione della tensione nelle reti. Circa 26 milioni di euro, invece, sono stati investiti nell'installazione di pannelli fotovoltaici.

Grazie a queste spese, nel 2011, i costi sostenuti dalle Aziende pubbliche saranno meno salati di ben 28,8 milioni di euro con una ricaduta positiva anche in termini ambientali: le emissioni di CO₂ saranno infatti inferiori di circa 564,4 milioni di tonnellate.

Anche il servizio idrico integrato, grazie a investimenti per circa 48,6 milioni di euro, è meno gravoso sia per la salute (-8,2 milioni di tonnellate di CO₂ nel 2011) che per i conti delle Aziende pubbliche (-8,5 milioni di euro di spesa).

Gli interventi hanno interessato la razionalizzazione e l'efficienza della rete, con conseguente riduzione delle perdite, vera piaga di un complesso di tubature notoriamente datato. Parte degli investimenti ha riguardato la riduzione dei consumi di energia da combustibile fossile a favore di fonti rinnovabili: la produzione di biogas da fanghi di depurazione e l'energia elettrica prodotta da salti idraulici hanno rappresentato una rilevante novità.

Sono questi i numeri che, se aggregati, portano alla riduzione delle emissioni nel comparto dei servizi pubblici locali di acqua, energia ed ambiente di 588 milioni di tonnellate di CO₂ nel 2011 e ad un risparmio per le Aziende pubbliche interessate di 40,3 milioni di euro.

Tali risultati, tuttavia, non bastano a definire il quadro soddisfacente: si riscontra ancora un'elevata dipendenza dagli idrocarburi, le cui improvvise variazioni nei prezzi hanno ricadute significative sui costi energetici.

Manca, infine, una visione omogenea e una pianificazione sui temi sopra esposti, dove la regolazione è diversa secondo i comparti, e sulla scelta delle priorità e degli obiettivi: appare quindi urgente individuare precise operazioni di riordino normativo o, viceversa, definire l'efficienza energetica come norma settoriale.

Efficienza energetica nel trasporto pubblico locale

Il settore del Trasporto Pubblico Locale è forse la vittima più prestigiosa di queste mancanze. A fronte di un fabbisogno stimato di 7,5 miliardi di euro in dieci anni per il rinnovo della flotta autobus, il governo ha operato tagli di circa 1,3 miliardi di euro in conto corrente e di 300 milioni in conto capitale rendendo impossibile qualunque programmazione negli investimenti.

Contestualmente, gli aumenti tariffari segnano un incremento medio, a livello nazionale, del



20%.

Come dimostra la ricerca effettuata da Hermes in collaborazione con Asstra, la strategia del rinnovo del parco mezzi sembra essere la più applicata per la riduzione dei consumi energetici.

Eppure, in Italia, l'età media del parco autobus è passata da 9,88 anni nel 2002 a 10,45 nel 2010, segnando un aumento dell'invecchiamento dei nostri mezzi pubblici del 6%: usare mezzi più vecchi comporta maggiori consumi, maggiori sprechi di energia, maggior inquinamento e maggiori costi di energia e manutenzione per le imprese.

Un progressivo rinnovo della flotta autobus, che ne porti l'anzianità sulla media europea dei 7 anni, avrebbe effetti immediati sui consumi del gasolio, con un risparmio di circa 11.7 milioni di euro, e sulle emissioni, in misura paragonabile alla cattura di CO₂ operata da una foresta di 12.000 ettari.

La buona notizia, relativamente al Trasporto Pubblico Locale è che, in un contesto di crisi economica, di riduzione del reddito disponibile e di forti aumenti del prezzo del carburante, si è registrato un aumento della domanda, soprattutto nelle grandi città, pari al 3% nel biennio 2009-2010.

***Dexia Crediop** è la banca nata nel 1919 come Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche con l'obiettivo di indirizzare il risparmio nazionale al finanziamento delle opere pubbliche e delle infrastrutture per lo sviluppo del Paese.*

Da oltre novant'anni Dexia Crediop è il punto di riferimento in Italia per le Amministrazioni Pubbliche Centrali e Territoriali e per gli enti e le aziende da esse direttamente dipendenti, per le società che gestiscono i servizi pubblici locali e per le imprese che investono in Italia nelle infrastrutture energetiche e di trasporto.

Dexia Crediop è controllata al 70% dalla banca franco-belga Dexia e partecipata dalla Banca Popolare di Milano, dal Banco Popolare e dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna con una quota del 10% ciascuna.

Roma, 12 ottobre 2011